

Macrolotto zero l'ex Pieri al Comune parte la trasformazione

I quattro tasselli del progetto di riqualificazione del quartiere più difficile e affascinante della città

PRATO

Come le tessere di un mosaico, una dopo l'altra, stanno andando a posto e tutte insieme disegnano il nuovo volto del Macrolotto Zero. Urbanistica, perequazione, cambiamenti, costi contenuti. Questa è l'equazione alla quale si aggiunge la buona pratica del riuso: verranno trasformati solo ex edifici industriali in disuso da tempo e niente nuova edificazione.

L'ultimo tassello della riqualificazione della Chinatown pratese parte da lontano: dall'approvazione definitiva, avvenuta qualche settimana fa, dell'ampliamento produttivo dell'azienda Albini e Pitigliani in via Paronese (realizzazione di un nuovo capannone, parcheggi, verde, pista ciclabile) dove l'azienda che ormai lavora in tutto il mondo concentrerà il polo logistico, approvazione che però si è portata dietro, a una manciata di chilometri di stanza, la cessione gratuita - già perfezionata - al Comune dell'ex fabbrica Pieri nel cuore del Macrolotto Zero, tra via Filzi e via Pistoiese e che diventerà il "nervo" della riqualificazione del quartiere più difficile, denso, più contraddittorio e affascinante della città, finanziata dalla Regione con 6 milioni di euro.

L'ex fabbrica del Macrolotto zero - parte dei capannoni verranno abbattuti, parte ristrutturati - verrà trasformata in una media library con spazi coworking, totem (sarà costituito da monitor che proietteranno immagini e vi-

deo congruenti con le attività svolte nella library e divulgherà informazioni e messaggi istituzionali in tutte le lingue presenti a Prato) nuova piazza, collegamento pedonale tra via Filzi e via Pistoiese, spazi ristoro.

Un altro pezzo importante della trasformazione dell'intera area nasce di conseguenza all'adozione (anche questa di qualche settimana fa) e che necessita dell'approvazione definitiva in autunno, del progetto di realizzare un ristorante cinese di lusso nell'ex edificio Lidl di via Borgioli, pieno Macrolotto zero. I proprietari (una società cinese e la famiglia Biagioli) hanno ceduto gratuitamente al Comune quattro capannoni nella ex fabbrica Forti, adiacenti a via Giordano, all'interno dei quali il progetto di riqualificazione preve-

de la nascita di un mercato coperto come quello in San Lorenzo a Firenze (botteghe ma anche ristoranti e bar, gastronomia e buon vivere) e la cessione di un terreno lungo via Colombo dove è prevista la realizzazione di un'area sportiva con più discipline.

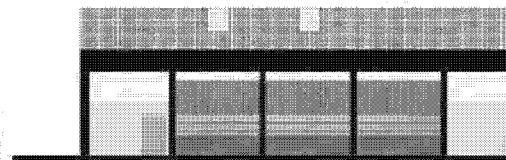
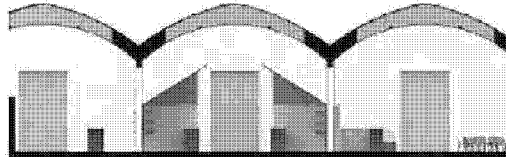
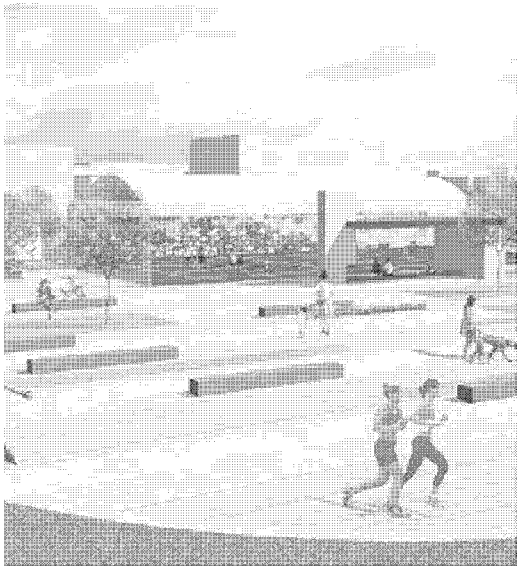
Dunque cultura al posto dell'ex Pieri, cibo (speriamo di qualità) nell'ex Lidl, commercio slow in una porzione dell'ex Forti e nel campo di sterpaglie un playground, attrezzi, ciclostazione. C'è di che essere, almeno, curiosi.

(c.o.)

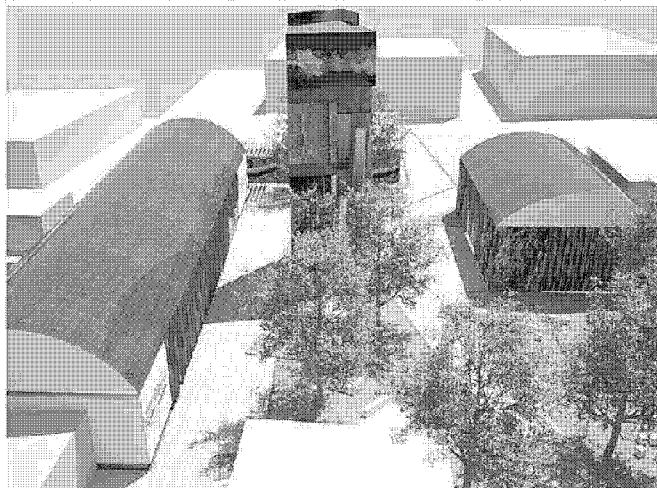




Il ristorante cinese nell'ex Lidl



A sinistra l'area sportiva, a destra il mercato coperto



Sopra l'ampliamento Pitigliani, sotto la trasformazione dell'ex Pieri